

## PIANI RESIDUI 2023 - PROGRAMMAZIONE INTEGRATIVA EMILIA-ROMAGNA

Obiettivo del nuovo Piano Nazionale Residui è quello di svelare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate, di somministrazione abusiva o impropria di sostanze autorizzate e di verificare la conformità dei residui di medicinali veterinari con limiti massimi di residui (LMR) fissati nelle tabelle 1 e 2 del Reg. (UE) 37/2010. È inoltre prevista la ricerca di alcuni prodotti fitosanitari e biocidi talvolta utilizzati in modo improprio negli allevamenti. A tal fine viene programmato ed eseguito un piano di campionamento mirato, basato sul rischio, nelle varie fasi di allevamento degli animali e di prima trasformazione dei prodotti di origine animale. L'obiettivo del piano è verificare la conformità degli animali destinati alla produzione di alimenti e dei prodotti di origine animale alla legislazione europea che disciplina l'uso di sostanze farmacologicamente attive autorizzate o vietate o non autorizzate, nonché il rispetto dei limiti massimi di residui (LMR) e dei tenori massimi applicabili negli alimenti.

Al piano mirato si aggiunge, da quest'anno, un piano di sorveglianza della produzione realizzato tramite un monitoraggio casuale di una gamma molto ampia di sostanze farmacologicamente attive autorizzate come medicinali veterinari o come additivi di mangimi e di sostanze farmacologicamente attive vietate o non autorizzate, e loro residui, che potrebbero anche non essere incluse nel piano nazionale mirato basato sul rischio.

L'attività di controllo mirata a specifiche problematiche territoriali è invece demandata ai campionamenti del Piano Regionale Residui definiti a livello regionale (PRR Regione Emilia-Romagna), ai campionamenti per eventuali problemi emergenti, ai campionamenti in collaborazione con altri Enti (NAS, ecc.).

### 1. Definizioni

*"Campione ufficiale"*: campione prelevato e gestito da personale ufficiale di controllo, applicando procedure stabilite dalle direttive e dai manuali ufficiali.

*"Campione di piano mirato"*: campione ufficiale prelevato da animali che possono essere considerati potenzialmente a rischio sulla base di alcune caratteristiche, quali specie, sesso, età, tipo di allevamento, momento produttivo, situazione logistica, ecc.

*"Campione di piano di sorveglianza"*: campione ufficiale prelevato, con criterio di monitoraggio casuale, per la ricerca di una gamma molto ampia e approfondita (con la possibilità di rilevare anche quantità estremamente ridotte) di sostanze farmacologicamente attive anche non incluse nel piano mirato.

*"Campione di piano regionale residui mirato"*: campione ufficiale predisposto in base ad attività aggiuntive di controllo (cd "Extrapiano regionale") che rispondano a specifiche esigenze regionali o locali concordate a livello regionale, utilizzando le matrici previste dal piano nazionale residui; sono compresi in questa categoria tutti i campioni aggiuntivi programmati in ambito regionale rispetto a quelli assegnati nell'ambito del piano nazionale residui.

*"Campione su sospetto"*: campione ufficiale effettuato in tutti i casi in cui vi sia motivo di sospettare la presenza di residui; all'atto del prelievo di tale tipologia di campione si dispone, invariabilmente, il blocco ufficiale.

Sono compresi tra i campioni su sospetto quelli eseguiti per sospetto clinico-anamnestico o in seguito a segnalazioni di esiti diagnostici sospetti al test istologico, i campioni effettuati a seguito

di positività, i campioni prelevati in caso di macellazione speciale d'urgenza a seguito di positività all'esame di screening per la ricerca di sostanze inibenti.

In particolare, per "*Campione su sospetto clinico-anamnestico*" si intende un campione ufficiale, ottenuto e gestito dal personale preposto al controllo ufficiale prelevato a seguito di fondata ragione di ritenere che gli animali possano essere stati trattati con sostanze farmacologicamente attive vietate o non autorizzate oppure portatori di residui a livelli superiori a quanto stabilito dalla normativa per quanto attiene le sostanze farmacologicamente attive autorizzate nei medicinali veterinari o come additivi per mangimi. Rientrano in questa fattispecie anche i campioni ufficiali ottenuti e gestiti a seguito di riscontro di lesioni nel supposto punto di iniezione, in caso di resa al macello non compatibile con gli ordinari standard di razza, specie e categoria dell'animale macellato o qualora vengano evidenziate in fase ispettiva alterazioni macro o microscopiche di organi o tessuti o alterazioni cliniche degli animali riferibili a possibili trattamenti illeciti.

## 2. Campionamento

L'attività di campionamento deve essere omogeneamente distribuita nel corso dell'anno. Il campionamento deve essere impreveduto, inatteso, effettuato in momenti non fissi della settimana; si devono programmare un certo numero di campionamenti durante il fine ed inizio settimana sia per la ricerca di sostanze di categoria A (sostanze ad effetto anabolizzante e sostanze non autorizzate) che quelle di categoria B (medicinali veterinari). Si ricorda la necessità di adottare precauzioni per garantire che l'elemento sorpresa nei controlli sia una costante, al fine di non pregiudicare l'efficacia del piano stesso. A tal fine è inoltre da evitare la diffusione, tramite qualsiasi forma, di informazioni relative alle specifiche dei campioni assegnati dall'ACR alle singole autorità competenti locali territoriali e da queste programmate sul territorio.

I Servizi Veterinari delle Aziende USL provvedono a pianificare la distribuzione dei prelievi assegnati e devono far pervenire entro il **28 febbraio 2023** al Servizio Veterinario Regionale ed all'Istituto Zooprofilattico della Lombardia e dell'Emilia-Romagna (sedi di Bologna e di Brescia) la programmazione mensile delle attività complessive di campionamento di tutto l'anno 2023. È opportuno che le operazioni di raccolta dei campioni siano programmate ed eseguite in modo da permettere il rispetto dei tempi previsti per l'elaborazione dei risultati ed il relativo invio al Ministero della Salute.

## 3. Buone pratiche di prelievo e gestione dei campioni

L'applicazione delle buone pratiche di campionamento condiziona in modo determinante tutta la procedura analitica di controllo ed è indispensabile che venga eseguita con scrupolo perché non sussistano contestabili vizi procedurali. È quindi sempre opportuno verificare con attenzione la correttezza del proprio operato sia nella fase di prelievo che nelle successive fasi di gestione del campione fino alla consegna alla sede del laboratorio analisi che deve essere eseguita nel tempo più breve possibile e comunque sempre entro due giorni lavorativi.

### Numero di aliquote

I campionamenti effettuati nell'ambito dei piani nazionali residui (mirato e sorveglianza) e del piano regionale (PRR) devono essere eseguiti in numero legale di aliquote (4/5 aliquote), fatta eccezione per i campioni eseguiti in fase di monitoraggio conoscitivo in assenza di limiti di legge definiti. Nel caso dei bulbi oculari e della tiroide, stante l'impossibilità di effettuare una suddivisione in un numero legale di aliquote, il campione ufficiale sarà costituito da una sola aliquota per analisi unica e irripetibile ed inviata al laboratorio ufficiale con indicazione della convocazione della parte ai sensi dell'art.223 del decreto legislativo 271/1989.

In caso di campionamento in aliquote multiple, un' aliquota è destinata all'operatore presso cui è stato eseguito il campionamento, una all'allevatore/proprietario/detentore degli animali o produttore di alimenti o mangimi in caso di preconfezionati, che la potranno utilizzare ai fini dell'esercizio del diritto alla difesa tramite l'istituto della controperizia analitica presso un laboratorio privato, le altre tre aliquote sono destinate al laboratorio analisi per la prima analisi, per l'eventuale controversia analitica presso l'ISS e per l'eventuale perizia disposta dall'Autorità Giudiziaria presso il laboratorio di prima analisi.

Qualora il laboratorio dell'IZS della Lombardia e dell'Emilia-Romagna disponga della sola metodica di screening ma non disponga del metodo di conferma per una specifica ricerca, adotterà specifiche procedure per la consegna dei campioni ad altri II.ZZ.SS. della rete nazionale dei laboratori ufficiali.

Si invitano i Servizi Veterinari territoriali ad individuare modalità di comunicazione all'Operatore del settore alimentare dell'esito dell'attività di campionamento, anche nei casi di esito favorevole.

#### Verbale di prelievo

Il verbale di prelievo dei piani mirati (piano nazionale residui mirato, extrapiano nazionale o regionale residui, su sospetto) dovrà riportare in evidenza l'indicazione del tipo di piano specificando correttamente la tipologia di campionamento. Il verbale di prelievo del piano di sorveglianza è invece specifico e non deve essere utilizzato per campionamenti con finalità diverse.

Il verbale di prelievo dei piani mirati non deve essere utilizzato nel caso del campionamento di acque di abbeverata in allevamento per la ricerca di sostanze antimicrobiche nell'ambito del piano regionale residui; per questo tipo di campioni deve essere utilizzato il verbale di prelievo specifico (PRAAB).

Al fine di uniformare le modalità di trasmissione dei dati da inserire nella Banca Dati Residui da parte dell'IZSLER è necessario utilizzare un unico formato di verbale di prelievo come indicato dal Ministero della Salute. In allegato si inviano i verbali per il campionamento dei piani residui 2023 con alcuni aggiornamenti rispetto a quello in uso lo scorso anno.

#### Blocco ufficiale

Per le tipologie di campionamento classificate "su sospetto" si dispone il blocco ufficiale di animali e/o prodotti. Il blocco ufficiale viene mantenuto in essere dall'autorità competente locale fino a quando non sia noto l'esito favorevole delle analisi. Può essere consentito che la materia prima, oggetto di campionamento, sottoposta a blocco ufficiale, sia avviata al congelamento o alla trasformazione, purché sia garantito che il prodotto ottenuto non venga esitato al libero consumo finché non sia noto l'esito analitico favorevole.

Nei casi in cui è disposto il blocco ufficiale il laboratorio è tenuto ad eseguire le analisi in via prioritaria e, comunque, entro dieci giorni lavorativi dalla consegna del campione al laboratorio di prima accettazione competente per territorio.

Per tutti i prelievi mirati effettuati nell'ambito del Piano Nazionale Residui, del Piano Nazionale di Sorveglianza, e del Piano Regionale Residui, di cui alla presente programmazione regionale, in assenza di sospetto, non si dispone il blocco ufficiale degli animali o dei prodotti. In tal caso assumono particolare importanza le procedure di rintracciabilità di animali o prodotti adottate dall'Operatore interessato. Si ritiene pertanto opportuno che l'autorità competente locale inviti l'Operatore del settore alimentare a adottare tutte le misure opportune per evitare o limitare

problemi correlati al ritiro dei prodotti interessati in caso di non conformità dell'esito analitico. Si riassumono, di seguito, i vari tipi di piano, le varie tipologie di campionamento e le relative modalità di attuazione.

TIPO PIANO	NAZIONALE E REGIONALE RESIDUI	NAZIONALE SORVEGLIANZA	SOSPETTO			
			CLINICO ANAMNESTICO	A SEGUITO POSITIVITA'	MSU	ISTO-ANATOMO PATOLOGICO
Tipologia campionamento	MIRATO	CASUALE				
Descrizione	Campione prelevato in base alla programmazione nazionale oppure regionale	Campione prelevato in base alla programmazione nazionale	Campione prelevato al di fuori delle programmazioni sulla base di un sospetto	Campione prelevato a seguito di non conformità di un precedente campione mirato di piano nazionale o regionale o per sospetto "clinico anamnestico"	Campione prelevato in caso di macellazione speciale d'urgenza	Campione prelevato a seguito di segnalazioni di esiti diagnostici sospetti al test istologico
Campione 4/5 aliquote	Si - Tutti i campionamenti per la ricerca di sostanze vietate e/o non autorizzate e per le sostanze ove siano definiti limiti di legge, fatta eccezione per i campioni di monitoraggio per la ricerca di sostanze per i quali non sono previsti limiti di legge e per bulbi oculari e tiroide per i quali si attiva la procedura prevista ai sensi dell'art.223 del D.lgs. 271/1989		Si	Si	Si	Si
Blocco ufficiale	No	No	Si	Si	Si	Si

#### Mancata accettazione campioni

L'IZSLER non accetta i campioni nei seguenti casi:

- verbale di prelievo in formato diverso da quelli inviati con la presente nota;
- verbale di prelievo parzialmente e/o non correttamente compilato inclusa la mancanza dell'indicazione specifica del tipo di Piano (Piano Nazionale Mirato, Piano Regionale, Sospetto, Piano Sorveglianza) o senza l'indicazione della tipologia di campionamento (mirato, clinico/anamnestico, a seguito di positività, isto-anatomo patologico, a seguito di MSU);
- assenza e/o non corretto utilizzo dei sigilli;
- matrici prelevate non esattamente corrispondenti a quelle indicate dal piano residui nazionale per l'analisi richiesta o quesito diagnostico non pertinente in relazione alla metodica analitica utilizzata dal laboratorio analisi IZSLER;
- utilizzo di contenitori non idonei; a questo proposito si ricorda che il campione deve pervenire al laboratorio in idonei contenitori (massima attenzione soprattutto ai campioni liquidi), integri e chiaramente identificabili, nonché correttamente conservati dal momento del prelievo fino al conferimento al laboratorio; per i campioni liquidi si suggerisce di

utilizzare contenitori in plastica (tipo quelli per uso alimentare), a doppio tappo (tappo a pressione interno più tappo a vite esterno; non utilizzare sacchetti di plastica né contenitori plastici destinati al prelievo delle urine umane, né contenitori in vetro soggetti a possibili rotture in fase di trasporto e/o conservazione a temperature di congelamento); per gli organi, i tessuti edibili ed in generale per solidi, utilizzare sacchetti impermeabili in plastica; per i campioni di siero e plasma è possibile utilizzare provette di vetro siliconato da introdurre in appositi contenitori per evitare rotture nelle fasi di trasporto e conservazione; le uova vanno poste in contenitori idonei protettivi e particolare cura dovrà essere posta in fase di trasporto al fine di evitarne la rottura;

- numero di aliquote non conforme a quanto predefinito.

La non idoneità del campione va dichiarata anche nel caso in cui un campione regolarmente accettato si dimostri, all'atto della lavorazione, non idoneo per cause chiaramente imputabili ad un errato campionamento o ad una non diligente conservazione successiva al prelievo come la rottura delle uova campionate.

L'IZSLER segnala la non accettazione del campione al Referente PNR dell'Azienda USL e al Servizio Veterinario della Regione, riportando tutte le indicazioni necessarie per la completa individuazione del campione ed invita, ove possibile, alla regolarizzazione.

In caso di mancata accettazione e respingimento del campione l'Azienda USL dovrà attuare la ripetizione del prelievo.

#### Tempi di consegna dei campioni

I campioni devono essere consegnati al laboratorio entro e non oltre due giorni lavorativi dal prelievo, garantendo il rispetto della catena del freddo; in caso di mancato rispetto dei tempi di consegna l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna comunicherà al Referente PNR dell'Azienda USL e al Servizio Veterinario della Regione la non conformità al rispetto dei tempi di consegna del campione.

#### Comunicazioni

L'IZSLER trasmette tempestivamente, anche via telefonica, gli esiti delle analisi nel caso di animali o prodotti posti in blocco ufficiale dall'autorità competente; a tale comunicazione farà comunque seguito la trasmissione dei rapporti di prova.

Il laboratorio analisi dell'IZSLER che ha eseguito la prova, qualora rilevi la concreta possibilità di un esito analitico non conforme segnala tramite PEC all'ACL e tramite mail per conoscenza all'ACR, la necessità di una valutazione prioritaria ed approfondita del rapporto di prova.

L'autorità competente locale che ha eseguito il campionamento provvede alla valutazione di conformità del rapporto di prova pervenuto e, qualora sia rilevato non conforme, trasmette la valutazione eseguita ed il rapporto di prova definitivo, con tempestività, tramite PEC o raccomandata, in conformità al DPR 327/1980, agli operatori interessati, alle eventuali ulteriori autorità competenti interessate, al Servizio Veterinario Regionale. Della non conformità rilevata l'ACL competente deve dare comunicazione anche al competente Ufficio VIII del Ministero della Salute e al laboratorio analisi dell'IZSLER che ha eseguito la prova analitica.

Il Referente PNR dell'Azienda USL interessata ha il compito di informare tempestivamente della irregolarità i responsabili gerarchicamente sovraordinati e gli operatori che hanno effettuato il campionamento e di coordinare tutti i conseguenti adempimenti nonché di trasmettere al

Servizio Veterinario Regionale, tramite specifici questionari, le comunicazioni relative ai provvedimenti intrapresi.

Nel caso in cui una specifica sostanza farmacologicamente attiva venga individuata in concentrazione inferiore al LMR e non sia giustificata la presenza e/o la concentrazione in base alle informazioni disponibili, il laboratorio procederà alla comunicazione dell'esito analitico dell'analisi all'autorità competente locale che ha eseguito il campionamento, la quale, tenuto conto di tutti gli ulteriori elementi d'indagine acquisiti presso l'allevamento di origine, provvederà alla valutazione di conformità o meno del rapporto di prova. Nell'eventualità l'esito sia valutato come non conforme l'autorità competente locale dovrà procedere alle previste comunicazioni nonché a trasmettere al Servizio Veterinario Regionale, tramite specifici questionari, le comunicazioni relative ai provvedimenti intrapresi.

#### **4. Piano di monitoraggio mediante test istologico**

##### Ripartizione campioni

In relazione alla ripartizione operata dal Ministero della Salute sono state assegnate alla nostra Regione 24 partite da campionare; per i dettagli si rinvia alle modalità indicate dall'allegato Piano Nazionale Test Istologico (nota DGISAN n. 50224-P del 27/12/2022).

Il numero delle partite da sottoporre a campionamento (in prevalenza bovini allevati in Italia di provenienza regionale e per un 15% extraregionale) è di seguito specificato:

- Azienda USL di Modena: n.16 (partite di bovini maschi da 9 a 24 mesi di età) - numero progressivo partita da apporre sulla scheda prelievo dal n.1 al n.16;
- Azienda USL della Romagna – ambito Ravenna: n.8 (partite di bovini maschi da 9 a 24 mesi di età) - numero progressivo partita da apporre sulla scheda prelievo dal n.17 al n. 24.

I campioni dovranno essere proporzionalmente suddivisi nel corso dell'anno.

Si richiede alle sedi territoriali dell'IZSLER di Lugo di Romagna e di Modena di fornire, in quantità sufficiente, i prodotti per la conservazione ed i contenitori previsti per l'esecuzione dei campioni previsti dal piano.

#### **5. Rete Regionale di Sorveglianza per la ricerca delle sostanze indesiderate e proibite nelle produzioni animali**

Viene confermata la programmazione ed esecuzione delle attività dei piani residui attraverso la *"Rete Regionale di Sorveglianza per la ricerca delle sostanze indesiderate e proibite nelle produzioni animali"*. Fanno parte della rete i Responsabili Aziendali del PNR, un Dirigente dell'Istituto Zooprofilattico della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, il Responsabile del PNR del Servizio Veterinario Regionale.

I Servizi Veterinari delle AUSL, l'Istituto Zooprofilattico della Lombardia e dell'Emilia-Romagna ed il Servizio Veterinario della Regione Emilia-Romagna, hanno individuato i "Responsabili del PNR" elencati nella tabella allegata alla presente nota, per la programmazione delle attività in regione Emilia-Romagna.

Il Referente Aziendale del PNR esercita attività di supervisione delle procedure previste dal PNR e vigila sulla regolare esecuzione delle attività ad esso collegate; inoltre collabora attivamente con la Rete Regionale di Sorveglianza per la ricerca delle sostanze indesiderate e proibite nelle produzioni animali, con il responsabile del Servizio Veterinario dell'Azienda USL di appartenenza, con gli operatori del controllo e con gli altri referenti di area funzionale.

Il Referente Aziendale del PNR deve farsi parte attiva nell'assumere il maggior numero di informazioni sulla presenza di residui ed in particolare su possibili attività illecite legate all'uso di sostanze vietate nel territorio di competenza e sulla presenza di residui. A tale riguardo il Referente Aziendale del PNR dovrebbe avere una collaborazione attiva e uno scambio di informazioni con chi si occupa di allerte e del sistema iRASFF all'interno della Azienda USL. Inoltre, il referente per il PNR ed i suoi collaboratori devono essere in grado di valutare le modificazioni, anche anatomiche, conseguenti all'impiego illecito di promotori di crescita, al fine di ottimizzare l'attività di vigilanza presso gli allevamenti e gli impianti di macellazione.

Il Referente Aziendale del PNR, in caso di assenza, è avvicinato da un sostituto il cui nominativo e recapito telefonico è comunicato all'IZSLER ed al Servizio Veterinario Regionale. I Servizi Veterinari delle AUSL possono nominare, oltre al referente ed al suo sostituto, anche un tecnico della prevenzione riconosciuto particolarmente esperto in attività di campionamento che potrà partecipare alle riunioni periodiche della rete di sorveglianza per la ricerca delle sostanze indesiderate e proibite nelle produzioni animali.

#### Funzioni del Referente Aziendale del Piano Nazionale Residui

Le funzioni del Referente Aziendale PNR sono le seguenti:

- collabora all'individuazione dei campioni del PRR: la Rete di Sorveglianza individua i campioni del Piano Regionale Residui da effettuare nell'anno, in funzione della valutazione dei fattori specifici di rischio individuati sul territorio della Regione Emilia-Romagna e ne organizza la suddivisione tenendo conto del numero e delle tipologie produttive presenti nel singolo territorio dell'Azienda USL di competenza, in accordo con il laboratorio analisi;
- propone campionamenti per problemi emergenti; eventuali indagini aggiuntive non programmate devono essere condivise dai singoli Responsabili Aziendali del PNR con gli altri componenti la Rete Regionale di sorveglianza;
- attiva il sistema di sorveglianza rapido utilizzando il Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna per il coordinamento, agisce per comunicare sospetti o positività ai Responsabili Aziendali del PNR, coinvolgendo, se del caso, le altre Regioni interessate;
- traccia procedure condivise per le attività di farmacovigilanza per valutare l'appropriatezza, le quantità e le modalità di somministrazione dei principi attivi utilizzati ricorrendo ai sistemi disponibili nella banca dati nazionale quali il sistema informativo nazionale della farmacovigilanza e ClassyFarm;
- istruisce il personale sulle corrette metodologie di campionamento ed in merito alle responsabilità civili e penali degli operatori addetti al campionamento stesso;
- gestisce il contenzioso amministrativo e penale nell'ambito dei procedimenti sanzionatori;
- predispone una sintetica relazione annuale da inviare, entro il 30 aprile dell'anno successivo, al referente regionale per il PNR, che descrive e commenta i risultati ottenuti, individuando criticità e proposte di miglioramento, al fine di aumentare l'efficacia complessiva dei piani residui;
- organizza, di concerto con i Responsabili dei Servizi Veterinari delle Aziende USL, un sistema interno di verifica per controllare: a) la corretta esecuzione del campione; b) l'idonea compilazione del verbale; c) il rispetto del calendario di campionamento; d) la corretta esecuzione dei provvedimenti sanzionatori;
- si interfaccia con il laboratorio che ha effettuato le analisi;
- segue l'iter procedurale e partecipa direttamente alle fasi del diritto alla difesa degli interessati tramite gli istituti previsti della contropertizia e della eventuale successiva controversia.

## 6. Consuntivo

Il Ministero della Salute ha adottato un sistema informatico per la raccolta delle informazioni relative ai piani residui che prevede l'immissione dei dati, relativi al campione analizzato e al risultato della prova, da parte dell'IZS che ha effettuato l'indagine analitica.

Il controllo del dato e la sua validazione devono essere effettuati dall'autorità competente locale che ha effettuato il campionamento in collaborazione con il Servizio Prevenzione collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna, nel rispetto del seguente scadenziario:

- **entro il 31 luglio 2023** per la validazione parziale dei dati ed il caricamento delle informazioni relative ai casi di non conformità rilevate nel primo semestre di attività;
- **entro il 29 febbraio 2024** per la validazione di tutti i dati relativi all'anno 2023 e il caricamento delle informazioni relative a tutti i casi di non conformità.

La rendicontazione dei risultati relativi ai campionamenti e agli esiti analitici dovrà avvenire secondo le indicazioni della Commissione Europea e dell'EFSA.

A seguito del riscontro di positività per tutte le sostanze della categoria A e B, deve essere effettuata un'accurata indagine con la raccolta di tutti i dati richiesti dalla Commissione Europea e da EFSA, compresi quelli relativi alla gestione della non conformità e ai provvedimenti sanzionatori. A tale scopo è stato predisposto un questionario regionale, in attesa di un documento nazionale, suddiviso in due parti. I questionari, che consentono anche la raccolta dei dati relativi ai rilievi di sostanze autorizzate in quantitativi inferiori ai LMR, sono stati comunicati alle autorità competenti locali con nota n. 327263 del 30/4/2020. Si ricorda inoltre che con nota n. 653338 del 29/10/2018 è stato specificato che le non conformità relative a sostanze vietate ad azione ormonica, tireostatica e beta-agonista, rilevate come esiti di campioni PNR e PRR sono rendicontate agli organismi pagatori mediante flussi informativi centrali e non devono pertanto essere registrate nell'applicativo "controlli" del sistema VETINFO, alla sezione "sostanze vietate".

## 7. Comunicazioni di irregolarità ad altre Regioni per la raccolta dei dati relativi alle attività conseguenti a non conformità

Nel caso in cui la non conformità coinvolga altre Regioni, il Servizio Veterinario dell'Azienda USL nel cui territorio di competenza è stata riscontrata la non conformità invia tempestivamente tutte le informazioni relative al campionamento e alla valutazione dell'esito delle analisi all'Azienda Sanitaria Locale della Regione competente per il seguito delle attività, in modo tale da permettere la rendicontazione degli esiti dell'indagine entro il termine di 72 ore. Tale comunicazione dovrà essere inviata per conoscenza al Servizio Veterinario Regionale e al Servizio Veterinario della Regione dove ha sede l'Azienda Sanitaria Locale competente per il seguito delle attività. In caso di mancata risposta da parte del Servizio Veterinario competente entrambi i Servizi Regionali dovranno essere informati, affinché vengano messe in atto azioni correttive.

## 8. Provvedimenti conseguenti al riscontro di non conformità negli impianti di macellazione per sostanze illecite o di residui a livelli superiori ai LMR

Nell'eventualità venga accertato il superamento dei livelli massimi di residui consentiti, devono applicarsi i provvedimenti elencati all'art. 23 del Decreto Legislativo n. 158 del 2006 e le seguenti azioni, in conformità a quanto previsto dalle Linee guida applicative del Decreto Legislativo del 16 marzo 2006 n.158 (prot. Ministero della Salute 7835-P-04/03/2013).

L'accesso al diritto alla difesa da parte degli Operatori del settore, nelle forme della contropertizia e della successiva controversia, come espressamente previsto dall'art. 7, comma 6, del D.Lgs 2

febbraio 2021 n.27, non pregiudica l'obbligo delle autorità sanitarie competenti di intervenire rapidamente per eliminare o limitare i rischi sanitari.

Presso lo stabilimento di macellazione l'autorità locale territorialmente competente dispone accertamenti, per verificare:

- la disponibilità delle carni o dei capi campionati risultati non conformi;
- l'adeguatezza e l'adozione del sistema di autocontrollo secondo quanto previsto dall'art. 14, comma 2, del D.Lgs 158/2006.

Le verifiche possono condurre ai seguenti successivi provvedimenti:

- disporre, qualora i prodotti di origine animale dei capi campionati siano stati commercializzati, l'attivazione delle procedure previste per la rintracciabilità e il ritiro del prodotto, ai sensi del regolamento (CE) n. 178/2002;
- destinare le carni o i prodotti di origine animale, presenti o ritirati dal commercio, ad impianti autorizzati ai sensi del regolamento (UE) 1069/2009, come sottoprodotti di categoria 1-2;
- contestare la violazione dell'art.14, comma 2, del D.Lgs 158/2006, qualora il sistema di autocontrollo non dovesse risultare adottato o adeguato;
- contestare la violazione dell'art.14, comma 3, lettera b) e/o lettera c) del D. Lgs158/2006.

A seguito di esito non conforme di un campionamento per la ricerca di farmaci veterinari eseguito su un'unica carcassa o su pool di carcasse di animali, appartenenti a specie usualmente sottoposte a trattamento di massa, occorre procedere al ritiro dal consumo della/e carcassa/e e degli eventuali prodotti derivati ancorché miscelati con altri prodotti, in conformità all'articolo 14 del regolamento (CE) n.178/2002 e del D.Lgs n. 158/2006. È pertanto auspicabile che in fase di prelevamento l'autorità competente locale disponga il blocco ufficiale della/e carcassa/e oggetto del campionamento oppure sia data corretta informazione ai responsabili degli impianti di macellazione, in merito alla necessità di adottare le opportune misure per evitare o limitare i problemi legati al ritiro dei prodotti interessati.

A seguito della non conformità deve essere eseguito un immediato intervento di farmacovigilanza nell'allevamento di provenienza degli animali. Le risultanze di tale attività vanno rendicontate all'autorità sanitaria competente sullo stabilimento di macellazione entro 72 ore dalla comunicazione del riscontro di non conformità. Nel caso in cui non vi siano evidenze oggettive che il trattamento sia stato effettuato solo sul capo sottoposto a campionamento, l'esito analitico del campione prelevato al macello determina l'attivazione del sistema di allerta, con il ritiro delle carni provenienti dagli animali appartenenti all'intera partita/lotto di macellazione, senza procedere ad ulteriori accertamenti analitici. Tali carni non possono essere destinate al consumo umano.

Tenendo conto dei recenti orientamenti comunitari in materia di allerta, qualora le carni ottenute dalla partita/lotto interessato dall'allerta siano state lavorate con altri prodotti conformi prima della data di emissione del referto sfavorevole, l'autorità competente può eventualmente destinarli al consumo umano, previa valutazione che tenga conto della percentuale d'inclusione delle carni appartenenti alla partita/lotto oggetto dell'allerta, calcolata sulla materia prima complessivamente utilizzata.

Qualora si constati un trattamento illecito, si applicano le disposizioni dell'art. 22 disponendo il sequestro degli allevamenti sottoposti alle indagini e procedendo al prelievo di campioni ufficiali su una percentuale statisticamente significativa (nota DGISAN n.19303 del 26/5/2020) di animali appartenenti allo stesso gruppo o ad altro gruppo nella fase riproduttiva più prossima a quella dell'animale risultato positivo, applicando la tabella di numerosità campionaria riportata dal PNR 2023 (tab.6 a pag. 33).

Qualora, a seguito di un prelievo di campioni effettuato ai sensi dell'art. 22, sia confermato il trattamento illecito, l'autorità competente locale dispone l'immediato abbattimento in loco ovvero nello stabilimento di macellazione, degli animali riconosciuti positivi e ne ordina l'invio ad uno stabilimento autorizzato ai sensi del regolamento (UE) 1069/2009.

Se il trattamento illecito è confermato con positività di almeno la metà dei campioni devono essere abbattuti tutti gli animali sospetti presenti in azienda (art. 25, comma 3). Per un periodo successivo di almeno dodici mesi l'azienda o le aziende appartenenti al medesimo proprietario saranno sottoposte ad un controllo più rigoroso per la ricerca dei residui (art. 25, comma 4).

Controlli ufficiali supplementari per rivelare l'origine della sostanza oggetto di positività devono altresì essere disposti nelle aziende o negli stabilimenti (produttori di farmaci, di mangimi, ecc.) che riforniscono l'azienda interessata nonché in tutte le aziende e stabilimenti appartenenti alla stessa catena di fornitori di animali e di alimenti per animali.

In caso di superamento dei limiti massimi di residui (art. 23) deve essere effettuata un'indagine nell'azienda di origine per stabilire le cause di tale superamento e, ai sensi di tale indagine, devono essere prese tutte le misure a tutela della salute pubblica.

In caso di infrazioni ripetute al rispetto dei limiti massimi di residui, l'autorità competente locale assicurerà un controllo più rigoroso degli animali e dei prodotti dell'azienda e/o dello stabilimento in questione e di quelli funzionalmente collegati per un periodo di almeno sei mesi con sequestro dei prodotti o delle carcasse in attesa dei risultati delle analisi.

In caso di non conformità, tutti gli accertamenti successivi conseguenti al riscontro di positività sono a carico dell'operatore del settore alimentare interessato. In tali casi deve essere chiaramente specificato sul verbale di campionamento il nominativo con i relativi dati fiscali della persona fisica o giuridica a cui intestare la fattura. In caso di presentazione di istanza di controperizia/controversia da parte dell'interessato è prevista l'interruzione dell'invio del sollecito di pagamento e, in caso di mancata conferma di esito sfavorevole nelle fasi successive espletate nell'ambito del diritto alla difesa, è previsto l'annullamento della fatturazione.

## **9. Gruppo regionale per le criticità nell'applicazione del PNR e della Farmacosorveglianza**

Durante l'esecuzione dei piani residui o nelle attività di farmacosorveglianza possono sorgere problemi in merito all'applicazione della normativa o l'interpretazione dei dati analitici di laboratorio.

Per dirimere le problematiche può essere convocato un gruppo regionale per le criticità nell'applicazione dei piani residui e della farmacosorveglianza con la possibilità di condividere decisioni con i colleghi delle autorità competenti locali. Il Gruppo è composto da: il/i veterinari che segnalano criticità specifiche, il referente PNR della Regione Emilia-Romagna, un referente dell'IZSLER reparto Chimico degli Alimenti Bologna; 2 colleghi scelti dal veterinario regionale esperti nella materia.

## **10. Conservazione dei campioni da parte dell'IZSLER**

I campioni dei piani residui, terminate le analisi con risultato favorevole, possono essere distrutti dal laboratorio che ha eseguito le analisi. Diversamente i campioni dei piani residui risultati non conformi alle determinazioni di laboratorio devono essere conservati dal laboratorio sino al termine dell'iter giudiziario e/o sanzionatorio e rimanere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria e/o delle autorità competenti che hanno eseguito il campionamento. Per i campioni con riscontro

di residui, anche se inferiori ai LMR, l'IZSLER deve dare tempestiva comunicazione al Referente Aziendale del PNR ed accordarsi in merito alle azioni successive; solo a seguito di parere favorevole dell'autorità competente locale il campione potrà essere distrutto. Il Referente Aziendale del PNR che in base alle risultanze delle analisi intendesse procedere con provvedimenti sanzionatori, deve dare rapida comunicazione al laboratorio che ha effettuato le analisi affinché questo possa provvedere alla conservazione delle aliquote del campione per garantire l'accesso agli istituti previsti per il diritto alla difesa degli interessati.

## 11. Avvertenze particolari

È ribadito che l'attività di campionamento deve essere omogeneamente distribuita nel corso dell'anno, inoltre si devono realizzare dei campionamenti sia nel fine settimana che nel primo giorno feriale immediatamente successivo ad un festivo. Le matrici da campionare devono essere esclusivamente quelle indicate nel Piano Nazionale Residui 2023. L'eventuale impossibilità all'esecuzione dei campionamenti assegnati, per qualsivoglia motivo, deve essere tempestivamente segnalata al referente regionale in modo da poter operare la redistribuzione tra le ACL. Il sospetto laboratoristico di positività a sostanze di categoria A (sostanze ad effetto anabolizzante e sostanze non autorizzate) deve essere immediatamente segnalato dal laboratorio analisi al referente del PNR dell'autorità competente locale che ha eseguito il campionamento al fine di eseguire immediati accertamenti, presso l'allevamento di origine, ancorché siano ancora in corso le ulteriori determinazioni analitiche richieste.

Per ogni campionamento nell'ambito dei piani residui deve essere previsto un singolo verbale di prelievo ed essere richiesta al laboratorio analisi, tramite il quesito diagnostico, l'appropriata determinazione analitica in relazione alla metodica analitica applicata. Una quota dei campionamenti per la ricerca di antibiotici, in base alle informazioni note alle autorità competenti locali, deve essere effettuata anche su partite di animali appartenenti a filiere che dichiarano produzioni senza l'utilizzo di farmaci ad attività antimicrobica.

Nel campionamento di pollame e conigli, è previsto il prelievo della matrice specificata da più animali della medesima partita per raggiungere la quantità minima necessaria utile per l'analisi; pertanto, non possono essere accettate dal laboratorio carcasse intere di pollame o conigli o singole parti anatomiche. Nell'ambito della ricerca di cortisonici (B1d2) il rilievo di prednisolone in urine di bovino, in base al parere espresso dal Consiglio Superiore di Sanità (nota del Ministero della Salute del 4/5/2012), è da considerare non conforme per valori superiori a 5,0 ppb; il limite è applicabile anche alla molecola prednisone. Le ricerche lattoni dell'acido resorcilico (A1d) cioè di zeranolo e taleranolo (metabolita dello zeranolo) possono dar luogo a positività allo screening a seguito della presenza, nell'urina di animali, della micotossina zearalenone e/o di suoi metaboliti. Qualora la concentrazione della micotossina e dei suoi metaboliti sia elevata, è possibile riscontrare anche la presenza di zeranolo e taleranolo essendo queste due molecole correlate allo zearalenone. Da uno studio della Comunità Europea si evince che, se la concentrazione rilevata di zeranolo e/o taleranolo è all'interno di certi valori in funzione della concentrazione della micotossina e dei suoi metaboliti, la loro presenza non è da considerarsi derivante da un trattamento illecito ma dalla semplice assunzione di mangimi contaminati con le micotossine indicate. Per i casi analitici che presenteranno la situazione descritta, il laboratorio fornirà indicazioni nel rapporto di prova per permettere all'autorità competente locale una corretta valutazione. In caso di valori riferibili ad assunzione di mangime contaminato da micotossine, non è prevista la trasmissione delle informazioni relative alle azioni intraprese e alle azioni conclusive sulla causa della non conformità ma è comunque necessario, in caso di valori significativi, inviare una segnalazione all'autorità locale competente per l'allevamento di origine affinché venga svolta un'indagine sulla qualità del mangime somministrato agli animali.

Per la ricerca di ciromazina (B1b5) su matrice uova e acqua di abbeverata è necessario specificare sul verbale di campionamento eventuali trattamenti di demuscazione effettuati in periodi prossimi al campionamento e riportare informazioni sul sistema di distribuzione dell'acqua in allevamento (vasche aperte o sistema chiuso).

Il campionamento per la ricerca di beta-agonisti (A1e) e cortisonici (B1d2), dei quali è consentito l'uso in determinate specifiche condizioni cliniche, è necessario che, all'atto dei prelievi al macello, si effettui contestuale comunicazione (entro 24 ore), all'autorità locale competente per l'allevamento di origine, trasmettendo copia del verbale di prelievo, affinché sia predisposta un'attività di farmacovigilanza per verificare le registrazioni dei trattamenti farmacologici relativamente a queste molecole (il controllo può essere eseguito anche da remoto utilizzando le funzionalità del sistema Ricetta Elettronica Veterinaria).

In relazione all'esatto quesito diagnostico da riportare nel verbale di campionamento è necessario far scrupoloso riferimento alla specifica tabella inviata a tutti i referenti del PNR. Si raccomanda una corretta e puntuale applicazione delle indicazioni sopra esposte e comunque di quanto indicato nel Piano Nazionale Residui 2023 (nota DGISAN n. 49074 del 14/12/2022– Piano Nazionale per la ricerca dei Residui – anno 2023 e nota DGISAN n. 49525 del 19/12/2022 relativa ad integrazione della precedente nota).

**ALLEGATO I - CAMPIONI PIANO REGIONALE RESIDUI 2023**

<b>Sostanza e matrice</b>	<b>Campioni AUSL</b>	<b>N. aliquote</b>
<b>BOVINI - STABILIMENTO DI MACELLAZIONE</b>		
SOSTANZE ANTIMICROBICHE metodo liquido massa alta risoluzione (B1a) - muscolo Nota: per consentire al laboratorio di effettuare ricerche mirate, riportare nel verbale tutte le necessarie informazioni relative ad eventuali trattamenti eseguiti nei 90 giorni precedenti la macellazione. Inviare ad IZSLER sez. Bologna	Piacenza 2 (2 vitelloni) Parma 4 (vacche) Reggio Emilia 2 (2 vitelloni) Modena 7 (2 vitelloni 5 vacche) Bologna 2 (1 vitellone 1 vacca) Romagna 3 (3 vitelloni)	5 aliquote (20 campioni)
AINS PERMESSI (B1d1) e NON PERMESSI (A3f2) – muscolo di vacche, vitelloni, vitelli	Piacenza 2 (vitelloni) Parma 5 (vacche) Reggio Emilia 2 (vitelloni) Modena 6 (2 vitelloni, 3 vacche 1 vitello) Bologna 2 (2 vacche) Romagna 3 (vitelloni)	5 aliquote (20 campioni)
CLORAMFENICOLO (A2a) – muscolo vitelli o vitelloni	Piacenza 2 Parma 1 Reggio Emilia 2 Modena 8 Bologna 2 Romagna 5	5 aliquote (20 campioni)
<b>BOVINI - ALLEVAMENTO</b>		
SOSTANZE ANTIMICROBICHE metodo liquido massa alta risoluzione – acqua di abbeverata nei vitelli a carne bianca (Piano Regionale Acqua Abbeverata – verbale PRAAB) Nota: per consentire al laboratorio di effettuare ricerche mirate, riportare nel verbale tutte le necessarie informazioni relative ad eventuali trattamenti eseguiti nei 90 giorni precedenti. Inviare ad IZSLER sez. Bologna	Reggio Emilia 4 (vitelli) Modena 2 (vitelli) Romagna 1 (vitelli)	4/5 aliquote almeno 250 cc per aliquota (7 campioni)

Sostanza e matrice	Campioni AUSL	N. aliquote
<b>SUINI - STABILIMENTO DI MACELLAZIONE</b>		
SOSTANZE ANTIMICROBICHE metodo liquido massa alta risoluzione (B1a) - muscolo Nota: per consentire al laboratorio di effettuare ricerche mirate, riportare nel verbale le informazioni relative ad eventuali trattamenti eseguiti nei 90 giorni precedenti la macellazione. Inviare ad IZSLER sez. Bologna	Piacenza 1 Parma 6 Reggio Emilia 1 Modena 8 Bologna 1 Romagna 3	5 aliquote (20 campioni)
CLORAMFENICOLO (A2a) - muscolo	Piacenza 1 Parma 5 Reggio Emilia 1 Modena 7 Bologna 1 Romagna 5	5 aliquote (20 campioni)
SOSTANZE ANTIMICROBICHE metodo liquido massa alta risoluzione (B1a) in scrofe - muscolo Nota: per consentire al laboratorio di effettuare ricerche mirate, riportare nel verbale tutte le necessarie informazioni relative ad eventuali trattamenti eseguiti nei 90 giorni precedenti la macellazione. Inviare ad IZSLER sez. Bologna	Parma 1 Modena 4 Bologna 1 Romagna 2	5 aliquote (8 campioni)
SOSTANZE ANTIMICROBICHE metodo liquido massa alta risoluzione (B1a) magroncelli e magroni (<70 kg pv) - muscolo Nota: per consentire al laboratorio di effettuare ricerche mirate, riportare nel verbale le informazioni relative ad eventuali trattamenti eseguiti nei 90 giorni precedenti la macellazione. Inviare ad IZSLER sez. Bologna	Piacenza 1 Parma 2 Modena 5 Bologna 1 Romagna 6	5 aliquote (15 campioni)
INSETTICIDI, FUNGICIDI, ANTIELMINTICI ED ALTRI AGENTI ANTIPARASSITARI - TIOIMIDAZOLICI (B1b3) - fegato Nota: per consentire al laboratorio di effettuare ricerche mirate, riportare nel verbale le informazioni relative ad eventuali trattamenti antielmintici eseguiti nei 90 giorni precedenti la macellazione. Inviare ad IZSLER sez. Brescia	Piacenza 1 Parma 2 Modena 4 Romagna 3	5 aliquote (10 campioni)
<b>SUINI - ALLEVAMENTO</b>		
SOSTANZE ANTIMICROBICHE metodo liquido massa alta risoluzione - acqua di abbeverata (verbale PRAAB) Nota: privilegiare suini allevati in sito 2 inoltre per consentire al laboratorio di effettuare ricerche mirate, riportare nel verbale le informazioni relative ad eventuali trattamenti eseguiti nei 90 giorni precedenti. Inviare ad IZSLER sez. Bologna	Piacenza 3 Parma 2 Reggio 3 Modena 3 Romagna 7	4/5 aliquote almeno 250 cc per aliquota (18 campioni)
NITROFURANI (A2b1) - acqua di abbeverata (verbale PRAAB) Nota: privilegiare suini allevati in sito 2 - per consentire al laboratorio di effettuare ricerche mirate, riportare nel verbale le informazioni relative ad eventuali trattamenti eseguiti nei 90 giorni precedenti. Inviare ad IZSLER sez. Brescia	Piacenza 1 Parma 2 Reggio 2 Modena 2 Bologna 1 Romagna 2	4/5 aliquote almeno 250 cc per aliquota (10 campioni)

Sostanza e matrice	Campioni AUSL	N. aliquote
<b>EQUIDI – STABILIMENTO DI MACELLAZIONE</b>		
SOSTANZE ANTIMICROBICHE metodo liquido massa alta risoluzione (B1a) - muscolo Nota: per consentire al laboratorio di effettuare ricerche mirate, riportare nel verbale tutte le necessarie informazioni relative ad eventuali trattamenti eseguiti nei 90 giorni precedenti la macellazione. Inviare ad IZSLER sez. Bologna	Parma 2 Reggio Emilia 8	5 aliquote (10 campioni)
AINS PERMESSI (B1d1) e NON PERMESSI (A3f2) – muscolo equini	Parma 2 Reggio Emilia 8	5 aliquote (10 campioni)
CLORAMFENICOLO (A2a) - muscolo	Parma 1 Reggio Emilia 2	5 aliquote (3 campioni)
<b>Sostanza e matrice</b>	<b>Campioni AUSL</b>	<b>N. aliquote</b>
<b>TACCHINI – STABILIMENTO DI MACELLAZIONE</b>		
SOSTANZE ANTIMICROBICHE metodo liquido massa alta risoluzione (B1a) – muscolo Nota: per consentire al laboratorio di effettuare ricerche mirate, riportare nel verbale tutte le necessarie informazioni relative ad eventuali trattamenti eseguiti nei 90 giorni precedenti la macellazione. Inviare ad IZSLER sez. Bologna	Romagna 3	5 aliquote (3 campioni)
<b>TACCHINI – ALLEVAMENTO</b>		
SOSTANZE ANTIMICROBICHE MULTICLASSE - acqua di abbeverata (verbale PRAAB) Nota: per consentire al laboratorio di effettuare ricerche mirate, riportare nel verbale tutte le necessarie informazioni relative ad eventuali trattamenti eseguiti nei 90 giorni precedenti. Inviare ad IZSLER sez. Bologna	Piacenza 1 Parma 1 Reggio 1 Imola 1 Ferrara 4 Romagna 4	4/5 aliquote almeno 250 cc per aliquota (12 campioni)
NITROFURANI (A2b1) - acqua di abbeverata (verbale PRAAB) Nota: privilegiare gruppi di tacchini con forme patologiche enteriche - per consentire al laboratorio di effettuare ricerche mirate, riportare nel verbale le informazioni relative ad eventuali trattamenti eseguiti nei 90 giorni precedenti. Inviare ad IZSLER sez. Brescia	Ferrara 2 Romagna 3	4/5 aliquote almeno 250 cc per aliquota (5 campioni)
CIROMAZINA (B1b5) - acqua di abbeverata Nota: periodo campionamento da maggio a ottobre	Ferrara 1 Romagna 1	4/5 aliquote almeno 250 cc per aliquota (2 campioni)

Sostanza e matrice	Campioni AUSL	N. aliquote
<b>POLLI E GALLINE - STABILIMENTO DI MACELLAZIONE</b>		
SOSTANZE ANTIMICROBICHE metodo liquido massa alta risoluzione (B1a) - muscolo Nota: per consentire al laboratorio di effettuare ricerche mirate, riportare nel verbale tutte le necessarie informazioni relative ad eventuali trattamenti eseguiti nei 90 giorni precedenti la macellazione. Inviare ad IZSLER sez. Bologna	Reggio 1 (pollo) Modena 1 (1 gallina) Ferrara 2 (1 pollo 1 gallina) Romagna 6 (5 polli 1 gallina)	5 aliquote (10 campioni)
<b>POLLI E GALLINE - ALLEVAMENTO</b>		
SOSTANZE ANTIMICROBICHE metodo liquido massa alta risoluzione- acqua di abbeverata (verbale PRAAB) Nota: per consentire al laboratorio di effettuare ricerche mirate, riportare nel verbale tutte le necessarie informazioni relative ad eventuali trattamenti eseguiti nei 30 giorni precedenti. Inviare ad IZSLER sez. Bologna	Piacenza 1 (1 gallina) Parma 1 (1 pollo) Reggio 1 (1 pollo) Modena 1 (1 pollo) Bologna 2 (1 pollo 1 gallina) Ferrara 4 (3 polli 1 gallina) Imola 3 (2 polli 1 gallina) Romagna 12 (8 polli 4 galline)	4/5 aliquote almeno 250 cc per aliquota (25 campioni)
CIROMAZINA (B1b5) - acqua di abbeverata Nota: galline in deposizione periodo da maggio a ottobre privilegiare allevamenti di galline ovaiole non dotati di metodi di essiccazione della pollina	Piacenza 1 (gallina) Parma 1 (gallina) Reggio 1 (gallina) Bologna 1 (gallina) Ferrara 2 (gallina) Imola 1 (gallina) Romagna 3 (gallina)	4/5 aliquote almeno 250 cc per aliquota (10 campioni)

Sostanza e matrice	Campioni AUSL	N. aliquote
<b>CONIGLI - STABILIMENTO DI MACELLAZIONE</b>		
SOSTANZE ANTIMICROBICHE metodo liquido massa alta risoluzione (B1a) - muscolo Nota: per consentire al laboratorio di effettuare ricerche mirate, riportare nel verbale tutte le necessarie informazioni relative ad eventuali trattamenti eseguiti nei 90 giorni precedenti la macellazione. Inviare ad IZSLER sez. Bologna	Reggio 7 Modena 7 Romagna 14	5 aliquote (28 campioni)
CLORAMFENICOLO (A2a) - muscolo	Reggio 3 Modena 2 Romagna 4	5 aliquote (9 campioni)
<b>AINS PERMESSI (B1d1) e NON PERMESSI (A3f2) - muscolo</b> Nota: per consentire al laboratorio di effettuare ricerche mirate, riportare nel verbale tutte le necessarie informazioni relative ad eventuali trattamenti eseguiti nei 90 giorni precedenti la macellazione.	Reggio 2 Modena 2 Romagna 4	5 aliquote (8 campioni)
<b>CONIGLI - ALLEVAMENTO</b>		
SOSTANZE ANTIMICROBICHE metodo liquido massa alta risoluzione - acqua di abbeverata (verbale PRAAB) Nota: per consentire al laboratorio di effettuare ricerche mirate, riportare nel verbale tutte le necessarie informazioni relative ad eventuali trattamenti eseguiti nei 90 giorni precedenti. Inviare ad IZSLER sez. Bologna	Reggio Emilia 1 Modena 1 Ferrara 1 Imola 1 Romagna 11	4/5 aliquote almeno 250 cc per aliquota (15 campioni)
CLORAMFENICOLO (A2a) - acqua di abbeverata (verbale PRAAB)	Romagna 3	4/5 aliquote (3 campioni)

Sostanza e matrice	Campioni AUSL	N. aliquote
<b>OVICAPRINI – STABILIMENTO DI MACELLAZIONE</b>		
SOSTANZE ANTIMICROBICHE metodo liquido massa alta risoluzione (B1a) – muscolo Nota: per consentire al laboratorio di effettuare ricerche mirate, riportare nel verbale tutte le necessarie informazioni relative ad eventuali trattamenti eseguiti nei 90 giorni precedenti la macellazione. Inviare ad IZSLER sez. Bologna	Modena 3 Romagna 3	5 aliquote (6 campioni)
INSETTICIDI, FUNGICIDI, ANTIELMINTICI E ALTRI AGENTI ANTIPARASSITARI AVERMECTINE (B1b2) – fegato Nota: per consentire al laboratorio di effettuare ricerche mirate, riportare nel verbale le informazioni relative ad eventuali trattamenti antielmintici eseguiti nei 90 giorni precedenti la macellazione. Inviare ad IZSLER sez. Brescia	Modena 1 Romagna 4	5 aliquote (5 campioni)
<b>ALTRO POLLAME (faraone, anatre, piccioni, quaglie, fagiani) ALLEVAMENTO</b>		
SOSTANZE ANTIMICROBICHE metodo liquido massa alta risoluzione - acqua di abbeverata (verbale PRAAB) Nota: per consentire al laboratorio di effettuare ricerche mirate, riportare nel verbale tutte le necessarie informazioni relative ad eventuali trattamenti eseguiti nei 90 giorni precedenti. Inviare ad IZSLER sez. Bologna	Piacenza 1 Modena 1 Romagna 8	4/5 aliquote almeno 250 cc per aliquota (10 campioni)
NITROFURANI (A2b1) - acqua di abbeverata (verbale PRAAB) Nota: privilegiare gruppi di pollame con forme patologiche enteriche - per consentire al laboratorio di effettuare ricerche mirate, riportare nel verbale le informazioni relative ad eventuali trattamenti eseguiti nei 90 giorni precedenti. Inviare ad IZSLER sez. Brescia	Ferrara 2 Imola 1 Romagna 5	4/5 aliquote almeno 250 cc per aliquota (8 campioni)

Sostanza e matrice	Campioni AUSL	N. aliquote
<b>MIELE</b>		
SOSTANZE ANTIMICROBICHE metodo liquido massa alta risoluzione (B1a) - miele Inviare ad IZSLER sez. Bologna. Campioni da effettuare preferibilmente nel maturatore.	Piacenza 1 Parma 1 Reggio E. 2 Modena 1 Bologna 2 Imola 1 Ferrara 1 Romagna 6	4/5 aliquote 250 g ognuna (15 campioni)
INSETTICIDI, FUNGICIDI, ANTIELMINTICI E ALTRI AGENTI ANTIPARASSITARI AMITRAZ (B1b6) - miele Inviare ad IZSLER sez. Bologna. Campioni da effettuare preferibilmente nel maturatore.	Piacenza 1 Parma 1 Reggio E. 1 Bologna 1 Imola 1 Ferrara 1 Romagna 4	4/5 aliquote 250 g ognuna (10 campioni)

Sostanza e matrice	Campioni AUSL	N. aliquote
<b>LATTE</b>		
SOSTANZE ANTIMICROBICHE metodo liquido massa alta risoluzione (B1a) - latte bovino Nota: per consentire al laboratorio di effettuare ricerche mirate, riportare nel verbale tutte le necessarie informazioni relative ad eventuali trattamenti eseguiti nei 90 giorni precedenti la macellazione. Inviare ad IZSLER sez. Bologna	Piacenza 14 Parma 16 Reggio E. 16 Modena 15 Bologna 6 Imola 2 Ferrara 2 Romagna 4	4/5 aliquote (75 campioni)
AINS PERMESSI (B1d1) e NON PERMESSI (A3f2) - latte bovino Nota: vedere avvertenze particolari in relazione alla ricerca di cortisonici, inoltre, per consentire al laboratorio di effettuare ricerche mirate, riportare nel verbale tutte le necessarie informazioni relative ad eventuali trattamenti eseguiti nei 90 giorni precedenti.	Piacenza 1 Parma 2 Reggio 2 Modena 2 Bologna 1 Ferrara 1 Imola 1	4/5 aliquote (10 campioni)
<b>UOVA</b>		
SOSTANZE ANTIMICROBICHE metodo liquido massa alta risoluzione (B1a) - uova Nota: per consentire al laboratorio di effettuare ricerche mirate, riportare nel verbale tutte le necessarie informazioni relative ad eventuali trattamenti eseguiti nei 90 giorni precedenti. Sono comprese le uova di quaglia. Inviare ad IZSLER sez. Bologna	Piacenza 1 Reggio E. 1 Parma 1 Modena 1 Bologna 2 Imola 3 Ferrara 2 Romagna 14	4/5 aliquote (25 campioni)
PRODOTTI FITOSANITARI e BIOCIDI usati negli allevamenti FIPRONIL (A3b1) - uova	Parma 1 Modena 1 Bologna 1 Imola 2 Ferrara 2 Romagna 8	4/5 aliquote (15 campioni)